

**RICHIESTA AUTORIZZAZIONE MODIFICA SOSTANZIALE
IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI
D.Lgs. 152/2006 s.m.i.**

ECODEM S.R.L.
Via Casai del Taù, 54
30026 – Portogruaro – loc. Summaga (VE)

**AUTORIZZAZIONE art. 208 del D.Lgs. 3 aprile, n. 152 e ss.mm.ii – Recupero Rifiuti Non pericolosi
provvedimento prot. n. 2023/26816 del 18/04/2023
(Determinazione n. 1220/2023 del 18/04/2023)**

Demo Dott.ssa Emilia

Documento firmato digitalmente

Data: 25 agosto 2023

INDICE

IMPIANTO RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI	1
INDICE	2
-1- PREMESSA	3
-2- INQUADRAMENTO GEOGRAFICO	3
2.1 Vie di accesso al sito.....	6
3. ANALISI AMBIENTALE.....	7
3.1 Atmosfera – aria.....	7
3.2 Atmosfera - clima.....	8
3.3 Ambiente idrogeologico	10
3.3.1 Acque superficiali	10
3.3.2 Acque sotterranee.....	11
3.3.3 Inquadramento geologico – suolo	14
3.4 Siti Natura2000	18
3.5 Rumore.....	19
3.6 Ambiente, Paesaggio, Assetto territoriale	19
3.7 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto (P.T.R.C.).....	20
3.8 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia (P.T.C.P.).....	21
4. ATTIVITA' SVOLTA.....	30
4.1 FASE DI TRATTAMENTO.....	30
4.1.1 Rifiuti Da Costruzione E Demolizione – Miscela Bituminosa.....	30
4.1.2 Terre e Rocce da Scavo	31
5. USO RISORSE.....	31
5.1 Aria	31
5.2 Acqua.....	31
5.3 Energia	32
6. EFFETTO CUMULO.....	32
6.1 Cumulo emissioni diffuse	32
6.2 Cumulo emissioni rumore	32
7. CONCLUSIONI / MITIGAZIONI	32

-1- PREMESSA

La presente relazione, che accompagna l'Allegato E, viene resa in riferimento alla richiesta di **modifica non sostanziale** dell'Autorizzazione attuale della ditta ECODEM srl voltura provvedimento prot. n. 58000 del 06.10.2022 (Determinazione n. 2684 del 06.10.2022) di F.Ili Demo Costruzioni srl con provvedimento prot. n. 2023/26816 del 18/04/2023 (Determinazione n. 1220/2023 del 18/04/2023)

- 1. inserimento di un nuovo impianto vaglio per la lavorazione delle terre e rocce da scavo (R5) allo scopo di produrre materie da impiegare in attività produttive;**
- 2. aumento delle quantità potenziali annue di rifiuti da sottoporre ad attività di trattamento;**
- 3. aumento della quantità potenziale giornaliera di rifiuti da sottoporre a recupero R5;**
- 4. riorganizzazione degli stoccaggi interni per ottimizzare la produzione dei materiali finali.**

DITTA PROPONENTE: **ECODEM s.r.l.**

SEDE legale e operativa: Comune di Portogruaro – Loc. Summaga via Casai del Taù 54 COD. FISCALE e p.IVA: 04632600278

LEGALE RAPPRESENTANTE: Demo Giovanni – nato a Portogruaro il 23.10.1952

DIRETTORE TECNICO: Demo Giovanni

IDENTIFICAZIONE AREA: Comune di Portogruaro Foglio 23 Mappale 429 porz.

SUPERFICIE occupata: circa 6.250 mq – piazzale pavimentato in conglomerato bituminoso

PROPRIETÀ AREA: AGRINVEST sas di Demo Roberto & C.

Portogruaro loc. Summaga, via Casai del Taù 54

DIPONIBILITÀ AREA: Contratto di locazione immobiliare del 01.01.2021 scadenza al 31/12/2026, registrato Agenzia delle Entrate il 13/01/2021 al n. 000494serie 3T e codice identificativo T5X21T000494000UC.

-2- INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il sito in esame si trova nella zona nord orientale della provincia di Venezia, all'interno del territorio comunale di Portogruaro (VE). Nello specifico l'area si trova in via Casai del Tau n.54 - località Summaga nella porzione di territorio occidentale del comune di Portogruaro.

Il contesto topografico è caratterizzato da un andamento pianeggiante pressoché

Relazione Allegato E DGR n. 2299 del 09 dicembre 2014

continuo in tutte le direzioni, con quote comprese tra circa 3,1÷3,3 m s.l.m.

Il sito è censito all'interno del foglio 23 – mapp. 429, ed è presente all'interno della Carta Tecnica Regionale all' Elemento n. 107020 – Summaga.

Inquadramento da immagine aerea (fonte Google Earth®)

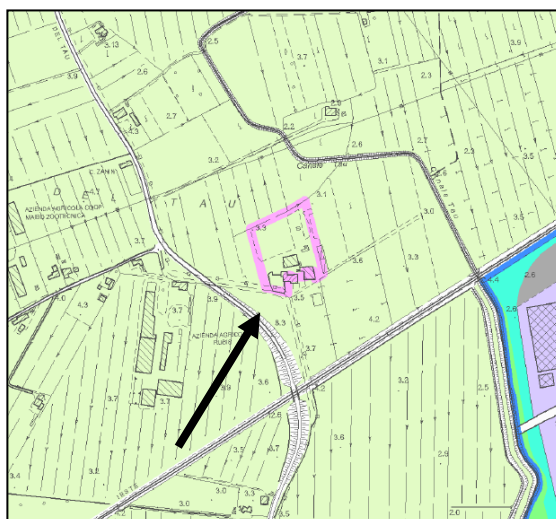


Inquadramento C.T.R. foglio n. 107020 – Summaga



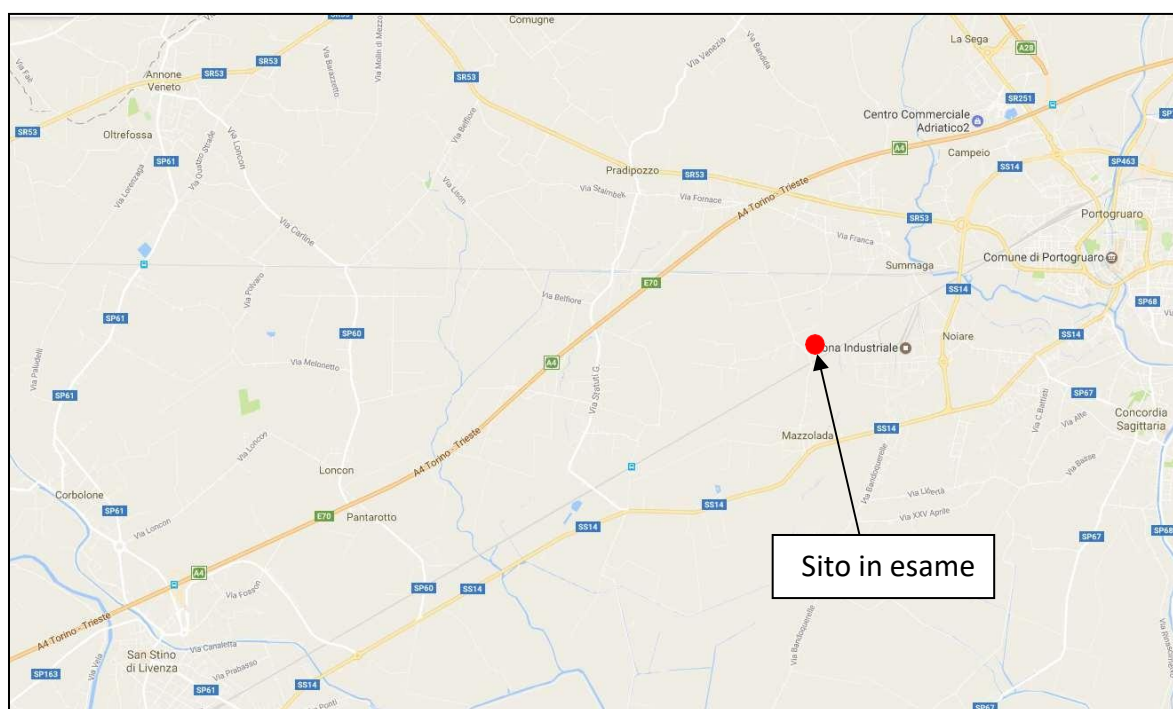
L'ambito territoriale è caratterizzato da zone verdi prevalentemente agricole adibite a colture di tipo seminativo e vigneto, con case sparse. In direzione est, ad una distanza di circa 350 m, è ubicata la zona industriale PIP Noiare di Portogruaro.

I P.A.T. Comunale di Portogruaro identifica il sito all'interno delle Zone E – Agricole (piano vigente convenzionato), come si rileva dall'estratto seguente.



2.1 Vie di accesso al sito

L'accesso al sito avviene mediante una strada privata che si immette in via Casai del Tau; la quale si collega in direzione sud, dopo un tratto di circa 1,5 km, alla SS 14 – Triestina ed in direzione nord, dopo circa 3,0 km, alla SR53 - Postumia entrambe importanti tratte di collegamento delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia. Inoltre sono presenti gli svincoli di Portogruaro e San Stino di Livenza dell'autostrada A4 ad una distanza di circa 9,5 e 11,5 km rispettivamente.



1. ANALISI AMBIENTALE

I potenziali impatti significativi del progetto sono stati valutati relativamente al contesto e ubicazione del sito. Il contesto ambientale è stato suddiviso in varie componenti e successivamente analizzate tramite dati ricavati da bibliografia e appositi studi.

Un utile strumento sono il “Rapporto sullo stato dell’ambiente 2013” ed i dati di monitoraggio commissionati dal Comune di Portogruaro reperiti dal sito http://tools.sinproambiente.it/sportello-ambiente/index.php?id_com=3.

Le componenti analizzate sono così suddivise:

- I. Atmosfera (aria – clima)
- II. Ambiente idrogeologico (acque superficiali – acque sotterranee)
- III. Inquadramento geologico (suolo e sottosuolo)
- IV. Siti Natura2000
- V. Ambiente fisico - Rumore
- VI. Ambiente umano

La valutazione dell’utilizzo del territorio e delle caratteristiche ambientali è avvenuta anche tramite lo studio degli strumenti urbanistici messi a disposizione dalla Regione Veneto mediante il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento, dalla Provincia di Treviso mediante il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

3.1 Atmosfera – aria

Il monitoraggio della qualità dell’aria è avvenuto mediante tre stazioni ubicate in

- PIP Noiari – via Rezzonico, Summaga (a circa 1,4 km dal sito)
- PIP Noiari – via Bassie, loc. Teson (a circa 1,1 km dal sito)
- ARPAV via Iberati (a circa 4,7 km dal sito)

La stazione A.R.P.A.V. copre solamente l’anno 2008, mentre le restanti coprono l’intervallo di tempo tra il 2011 e 2016. Inoltre la stazione A.R.P.A.V. è ubicata in un contesto residenziale e ad una notevole distanza dal sito.

Pertanto sono state prese in considerazione nella presente analisi i campionamenti eseguiti presso il PIP Noiari, con il rilevamento delle seguenti sostanze inquinanti: ossido di azoto NO₂, biossido di zolfo SO₂ e composti organici volatili VOCs, benzene, toluene, etilbenzene e xileni (BTEX).

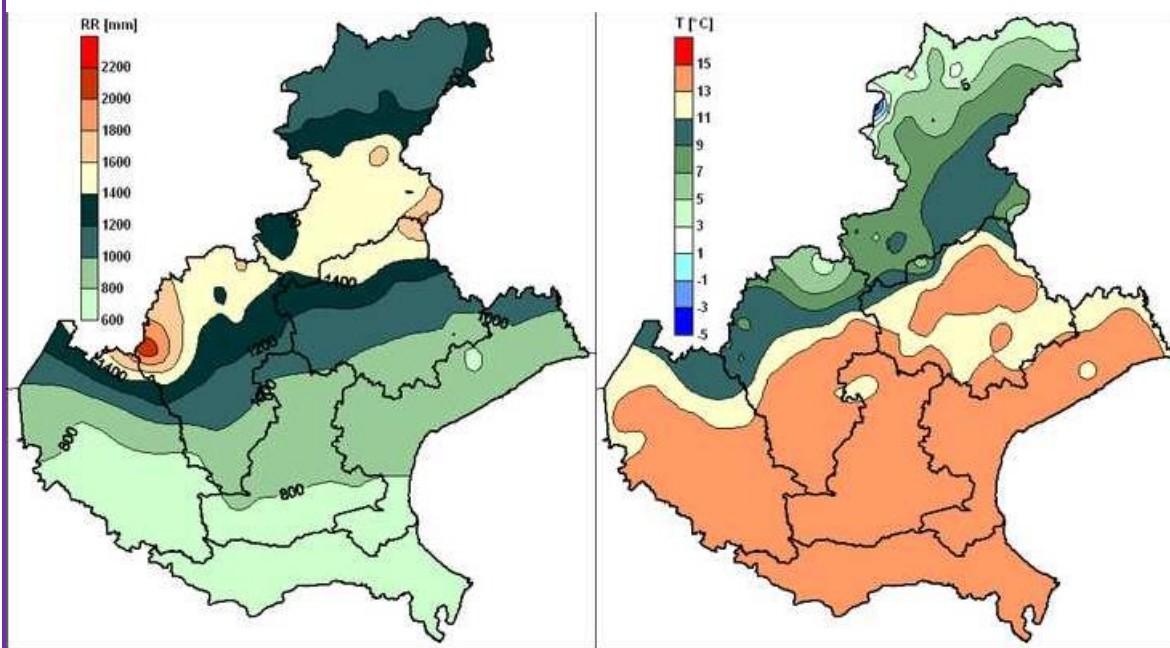
Nell’intervallo di monitoraggio, per entrambe le stazioni, non sono stati rilevati superamenti dei limiti di legge. Al termine della relazione vengono allegate le schede di monitoraggio.

3.2 Atmosfera - clima

I dati sono stati ricavati in base alla classificazione termica di Pinna (1978), ispirata allo schema generale di Koeppen, il "**clima temperato subcontinentale**" [temperature medie annue comprese fra 10 e 14.4 °C] è quello prevalente in Veneto, interessando tutto l'areale della pianura, le valli prealpine e la Valbelluna. Le zone montane, se si escludono le valli prealpine, si collocano in prevalenza entro il "clima temperato fresco-freddo" [temperature medie annue comprese fra 6 e 9.9 °C il fresco, fra 3-5.9°C il freddo] e, solo le aree alpine culminanti entro il "clima freddo" [temperature medie annue inferiori a 3 °C].

Analizzando i valori medi delle temperature medie e delle precipitazioni annue sul territorio regionale a partire dalla data di attivazione delle stazioni ARPAV (dal 1985 in poi) e fino al 31 dicembre 2009, si ottengono le mappe delle isoterme medie (immagine a sinistra) e delle isoiete medie (immagine a destra) seguenti. Le isoterme e isoiete sono delle curve che graficamente visualizzano, attraverso differenti colori, rispettivamente aree caratterizzate dalle stesse temperature medie e dalle stesse quantità media di precipitazioni.

Mappe delle temperature medie (isoterme) e delle precipitazioni annue medie (isoiete). Periodo 1985 – 2009



Per quanto riguarda la piovosità risulta essere massima nei mesi primaverili ed autunnali, mentre i minimi si rilevano in corrispondenza dei mesi invernali e nel mese di luglio.

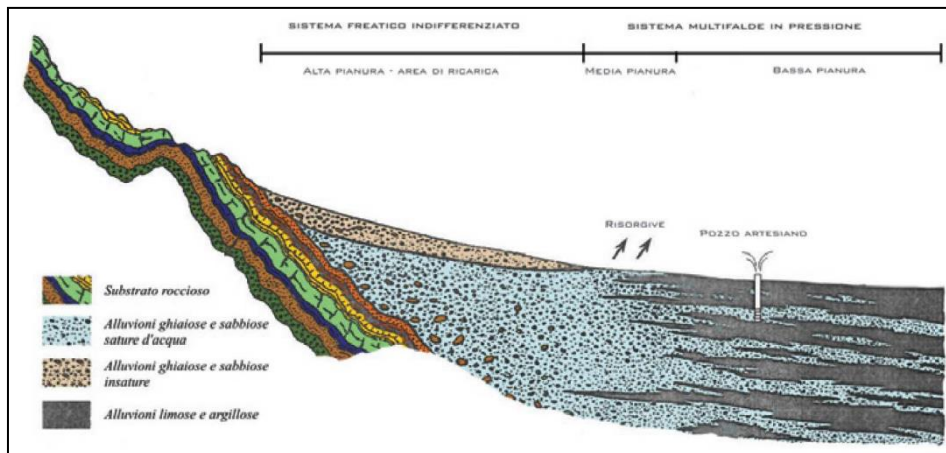
Lo studio climatico della zona in cui si trova il sito in esame è avvenuto considerando i dati della stazione meteorologica A.R.P.A.V. di Portogruaro-Lison.

3.3.2 Acque sotterranee

L'area in esame si trova inserita nell'ambito della Bassa Pianura Veneto-Friulana, a sud della fascia delle risorgive.

Infatti, l'assetto idrogeologico della Pianura Veneto-Friulana si può riassumere dividere in tre fasce:

- ✓ alta pianura
- ✓ media pianura
- ✓ bassa pianura



Modello idrogeologico della pianura Veneto - Friulana, sezione tipo con direzione N-S.

La fascia di alta pianura si trova a ridosso dei rilievi prealpini ed è costituita da un accumulo di sedimenti, potente alcune centinaia di metri, in cui predomina la componente ghiaiosa.

Questo corpo sedimentario contiene una falda freatica (acquifero indifferenziato) con la profondità del pelo libero d'acqua decrescente procedendo dal piede dei rilievi verso il mare.

L'alimentazione di questa falda avviene soprattutto grazie alla dispersione dei fiumi che allo sbocco delle valli alpine incontrano un materasso ghiaioso che favorisce la dispersione dell'acqua nel sottosuolo.

La media pianura è caratterizzata da una progressiva diminuzione delle ghiaie e da una loro concentrazione in livelli separati da materiali fini limoso - argillosi. Questo assetto stratigrafico causa la differenziazione dell'acquifero presente nell'alta pianura in più falde separate da materiale a bassa e bassissima permeabilità (limi ed argille) ed in pressione. La superficie freatica dell'acquifero indifferenziato viene a giorno in questa fascia, dando origine a delle sorgenti di pianura.

Nella bassa pianura i letti ghiaioso - sabbiosi vanno esaurendosi verso valle, chiudendosi come lingue all'interno dei depositi fini poco permeabili o impermeabili. Quindi il sottosuolo è costituito prevalentemente da sedimenti limosi e argillosi, al cui interno si

intercalano livelli sabbiosi.

All'interno dei livelli sabbiosi si trovano le principali falde della bassa pianura, caratterizzate da una limitata estensione e da una ridotta potenzialità.

Le falde presenti nella media e bassa pianura vengono alimentate prevalentemente per trasmissione dall'acquifero indifferenziato dell'alta pianura. L'alimentazione dovuta alla dispersione dei fiumi, alle piogge ed all'irrigazione, in questo caso, riguarda solo i livelli superficiali e quindi la prima falda che si rinviene dal piano campagna.

La situazione idrogeologica del territorio comunale, ad esclusione delle prima falda freatica, è pertanto caratterizzata da un sistema di falde sovrapposte in pressione, alloggiata nei livelli permeabili sabbioso-ghiaiosi, separati da orizzonti impermeabili o semi-impermeabili costituiti da sedimenti argillosi - limosi.

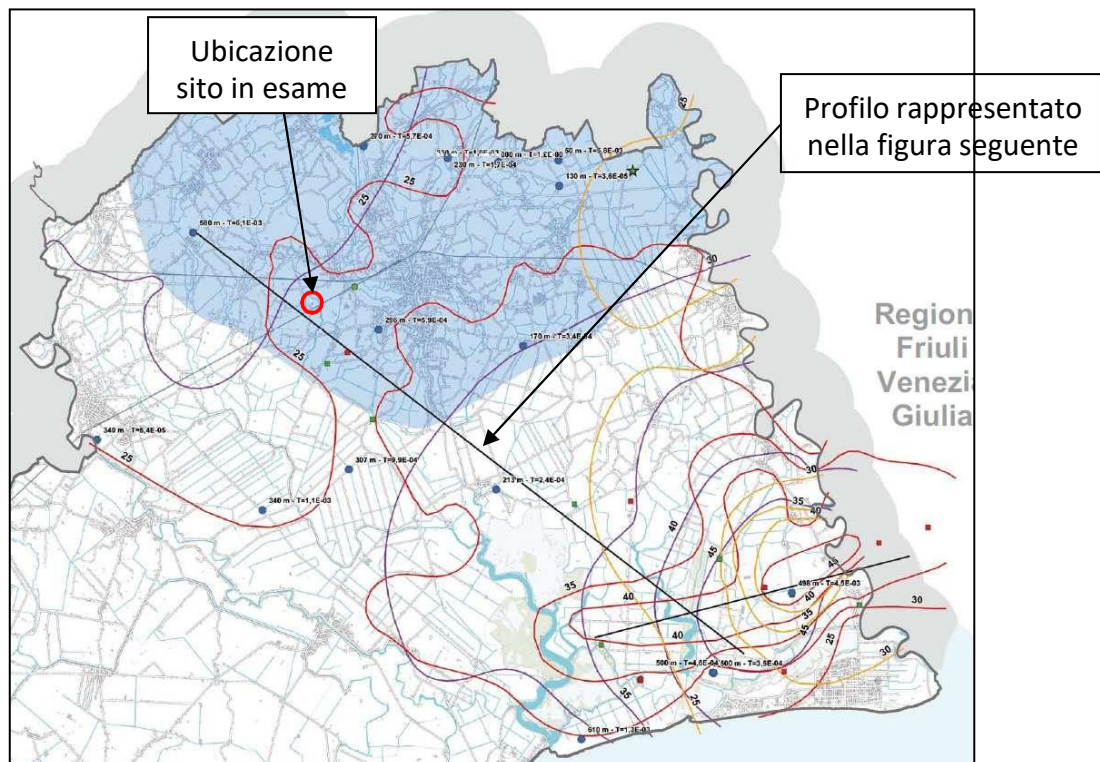
Nell'area del Veneto Orientale sono individuabili 10 acquiferi principali confinati o semi-confinati:

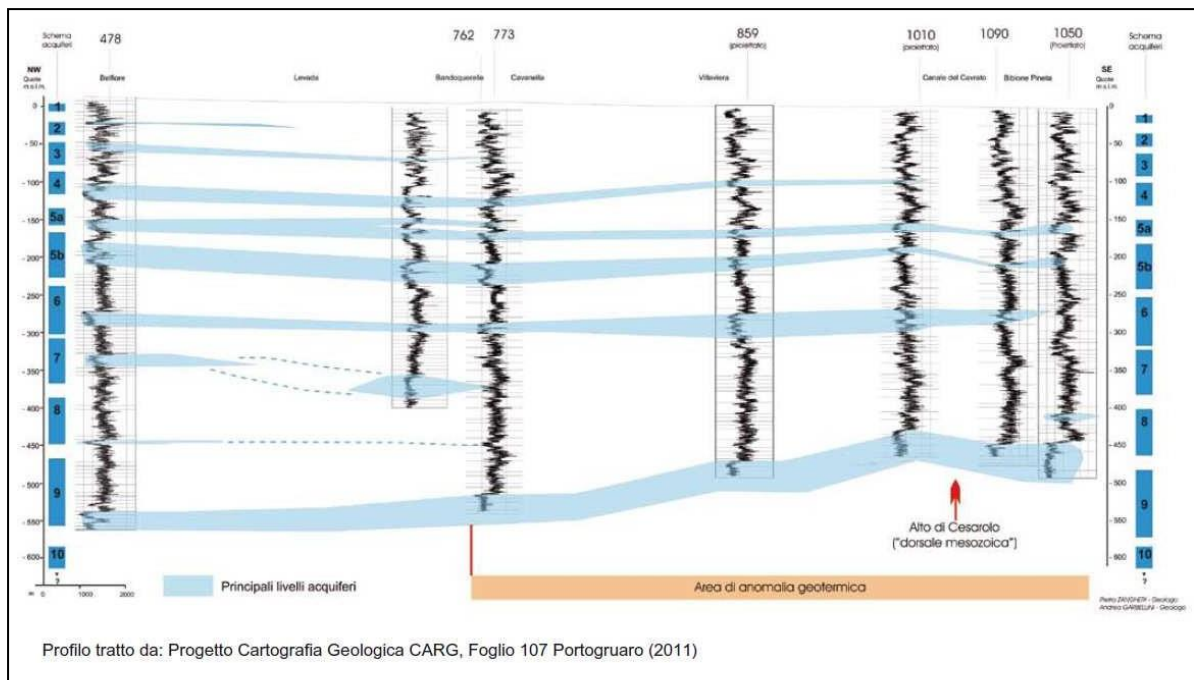
- ✓ 1° acquifero semi-confinato/confinato: si trova tra i 10 m di profondità dal p.c. fino ai 20-25 m. E' costituito prevalentemente da sabbie ed è generalmente continuo soprattutto nell'area centro-settentrionale dove in alcune zone presenta anche una componente ghiaiosa.
- ✓ 2° acquifero confinato: si trova da 30-40 m di profondità dal p.c. fino alla profondità di 50-55 m. E' costituito prevalentemente da sabbie, con ghiaie nella zona nord-orientale; mentre è discontinuo soprattutto nella zona centro meridionale dell'area.
- ✓ 3° acquifero confinato: si trova da 60-70 m di profondità sino a 80-90 m. E' costituito prevalentemente da sabbie ed è generalmente discontinuo soprattutto in senso est – ovest.
- ✓ 4° acquifero confinato: si trova da 110-120 m di profondità dal p.c. fino alla profondità di 130-135 m. E' costituito prevalentemente da sabbie, talvolta con ghiaie nella zona settentrionale. E' generalmente discontinuo.
- ✓ 5° acquifero confinato: si trova da 150-160 m di profondità dal p.c. fino alla profondità di 220-240 m. E' prevalentemente costituito da sabbie, con ghiaie nella zona settentrionale. Generalmente si presenta continuo su tutta l'area, con spessore maggiore nella zona centrale.
- ✓ 6° acquifero confinato: si trova da 240-250 m di profondità dal p.c. fino alla profondità di 290-300. E' prevalentemente costituito da sabbie, con ghiaie nella zona settentrionale. E' generalmente continuo su tutta l'area.
- ✓ 7° acquifero confinato: si trova da 300-310 m di profondità da p.c. fino alla profondità di 350-380 m. E' prevalentemente costituito da sabbia ed è generalmente continuo su tutta l'area.
- ✓ 8° acquifero confinato: si trova da 400-410 m di profondità da p.c. fino alla

profondità di 460 m. E' costituito prevalentemente da sabbie ed è continuo su tutta l'area (quest'ultimo è un dato non certo a causa della scarsità di pozzi spinti a tale profondità).

- ✓ 9° acquifero confinato (i dati si riferiscono solo alla zona meridionale): si ritrova a partire da 480-490 m di profondità dal p.c., la quota del letto è di difficile determinazione a causa del basso numero di sondaggi che raggiunge tale profondità. E' costituito prevalentemente da sabbie e ghiaie ed è continuo almeno nella zona del portogruarese.
- ✓ 10° acquifero confinato: è di difficile determinazione a causa della scarsità di stratigrafie. Comunque la presenza di pozzi profondi ha permesso di individuare uno o più acquiferi a circa 600 m di profondità, costituiti da sabbia e ghiaia.

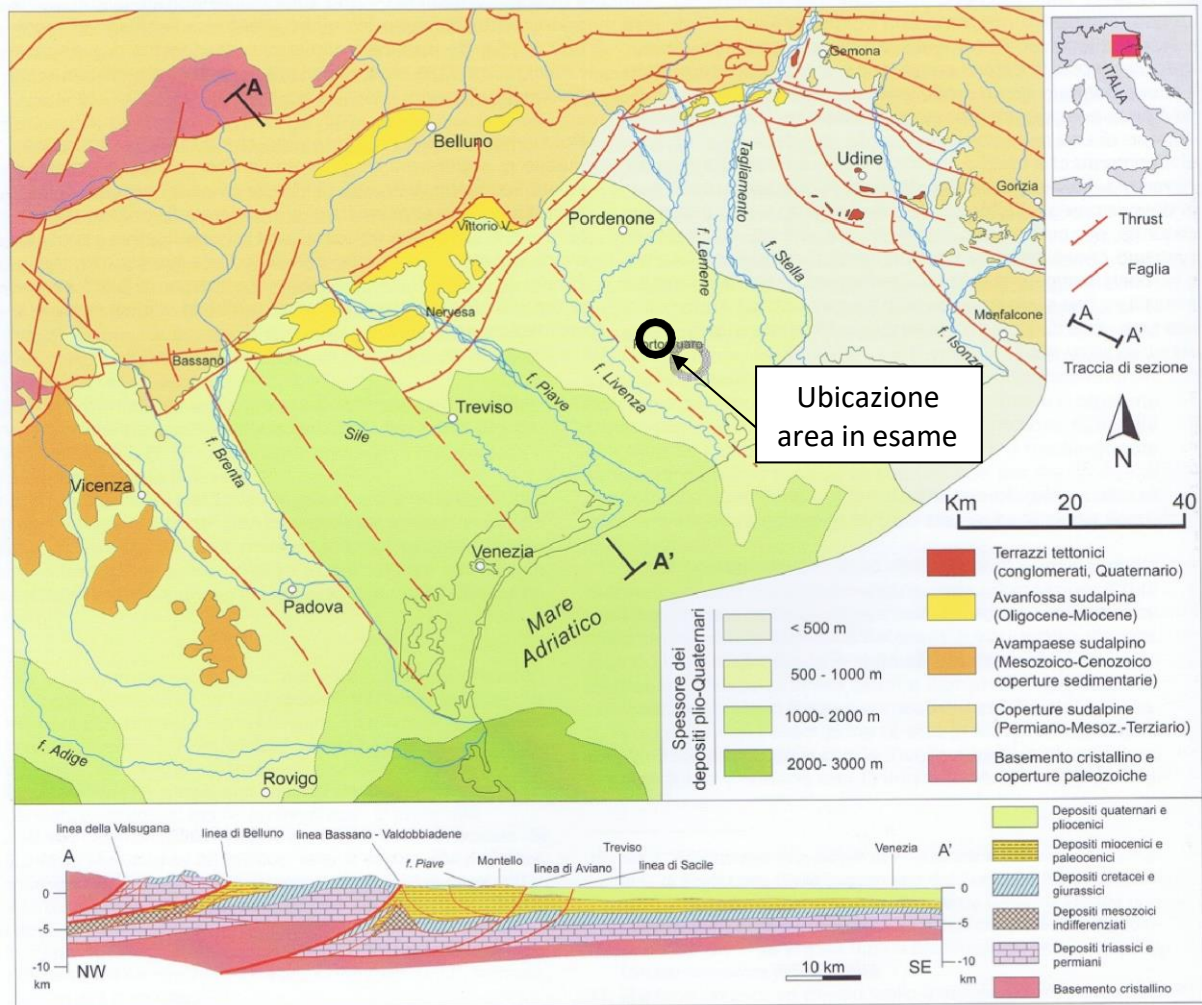
Si riporta di seguito un profilo dell'area del portogruarese con indicati gli acquiferi presenti (tratto da Atlante Geologico della Provincia di Venezia).





3.3.3 Inquadramento geologico – suolo

L'area in oggetto si trova, dal punto di vista geologico, nell'ambito del sistema della Pianura Veneto - Friulana. Tale pianura rappresenta il riempimento di età terziaria e quaternaria di un bacino (pianura Padano - Veneta) situato al margine settentrionale della micro-placca adriatica. Questo bacino è delimitato verso nord dal fronte alpino meridionale che risulta sepolto al di sotto della piana alluvionale, mentre nel settore più orientale, quello friulano, alcune strutture tettoniche (sovrascorrimenti) affiorano in superficie.



Schema geologico-strutturale della pianura veneto-friulana, con profilo geologico del settore centrale.

I principali megafan della pianura Veneto - Friulana sono quelli del Brenta, di Montebelluna, di Nervesa, del Tagliamento, del Cormor, del Torre e dell'Isonzo. Queste strutture si interdigitano tra loro e con alcune conoidi presenti nella medio - alta pianura. Le conoidi principali sono quella del Monticano – Cervada - Meschio, del Cellina, del Meduna, del Corno e del Natisone.

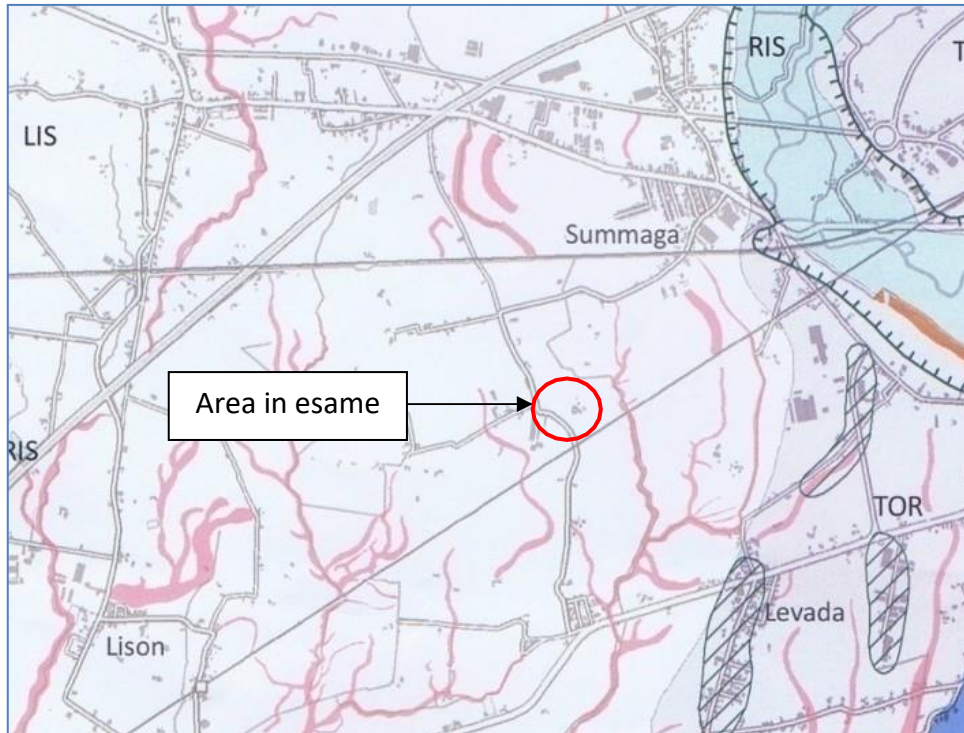
Il territorio del comune di Portogruaro si trova nella zona distale dell'area interessata dal megafan del Tagliamento.

Nella zona di interdigitazione tra i maggiori megafan si trovano i più importanti corsi di risorgiva che con i loro alvei hanno occupato queste depressioni. E' il caso del fiume Livenza tra megafan di Tagliamento e Piave.

Tutti i sistemi alluvionali della pianura Veneto - Friulana sono caratterizzati da un'evoluzione morfogenetica comune legata all'ultima glaciazione. Infatti la pianura ha subito una delle sue più importanti fasi evolutive durante l'ultimo massimo glaciale (LGM).

Di seguito si riporta un estratto della Carta delle Unità Geologiche della Provincia di Venezia, dal quale si evince che il sito si trova ubicato all'interno dell'Unità di Lison caratterizzata da prevalenti sedimenti fini (limoso-argillosi) con frequenti livelli

organogeni costituiti da argilla torbosa, torba e limitata presenza di sabbia concentrata in livelli sottili.



LEGENDA

SISTEMA ALLUVIONALE DEL TAGLIAMENTO

LAT UNITA' di LATISANA *OLOCENE sup. (V-VI secolo d.C. - Attuale)*
 Depositi alluvionali relativi alla direttrice attuale del Tagliamento. Limi, limi sabbiosi, limi argillosi e sabbie corrispondenti a depositi di dosso fluviale e marginalmente di piana d'esondazione; a nord, fino all'altezza di S. Giorgio, presenza di ghiaie e ghiaie sabbiose all'interno della gola. Lo spessore raggiunge circa 12 m nei canali e all'esterno è generalmente inferiore a 2 m.

CNC UNITA' di CONCORDIA *OLOCENE sup. (VI - VIII secolo d.C.)*
 Depositi alluvionali costituiti da limi, limi sabbiosi e sabbie; a nord presenza di ghiaie e sabbie ghiaiose affioranti fino a Boldara. Facies di argine naturale e canale e, secondariamente, di piana di esondazione. Lo spessore massimo è di circa 6 m.

LUG UNITA' di LUGUGNANA *OLOCENE sup. (I millennio a.C. - VIII-X secolo d.C.)*
 Depositi alluvionali costituiti da limi sabbiosi, sabbie e limi e, secondariamente, da ghiaie e ghiaie sabbiose in corrispondenza del paleovalle. Si tratta di depositi di canale, di argine naturale e di piana di esondazione. Le ghiaie sono affioranti fino a Teglio Veneto, mentre più a valle si trovano in profondità all'interno di paleovalle meandriformi entro cui lo spessore dell'unità può raggiungere circa 12 m. Si sovrappone ai depositi dell'unità di Cinto Caomaggiore (CIN).

ALV UNITA' di ALVISOPOLI *OLOCENE medio-sup. (II millennio a.C. - XI secolo a.C. circa)*
 Depositi alluvionali costituiti da ghiaie, sabbie limose, limi argillosi, argille organiche e torbe. Corrispondono a canali meandriformi incisi nella pianura pleniglaciale, con ghiaie subaffioranti presso il limite provinciale e poi posti a profondità crescenti, con spessori da 4 a 12 m; sopra le ghiaie si riconoscono sequenze di canale abbandonato spesso caratterizzate da depositi organici di ambiente palustre, tipo lago di meandro, con spessori variabili da 3 a 10 m.

CIN UNITA' di CINTO CAOMAGGIORE *PLEISTOCENE sup. - OLOCENE inf. (Tardoglaciale - precedente al VII millennio a.C.)*
 Depositi alluvionali caratterizzati dalla presenza di ghiaie, affioranti a nord dell'autostrada A4, sabbie ghiaiose e limi di canale. L'unità riempie le incisioni fluviali scavate nella pianura pleniglaciale ampie fino a 2000 m e profonde da 6 a 25 m. L'avvallamento residuo è solcato attualmente dai fiumi Reghena e Lemene. L'unità è presente anche al di sotto di quella di Lugugnana (LUG).

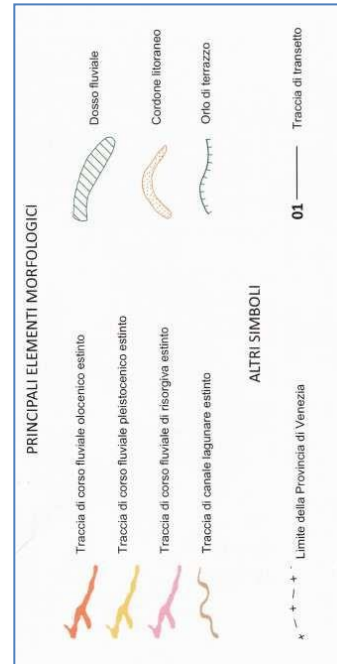
TOR UNITA' di TORRESELLA *PLEISTOCENE sup. (Last Glacial Maximum, 18.000 - 15.000 BP)*
 Depositi alluvionali costituiti da sabbie, limi sabbiosi, sabbie ghiaiose, ghiaie sabbiose e limi corrispondenti a facies di dosso fluviale e di canale con tipologia *braided/wandering*. I canali sono caratterizzati da sabbie ghiaiose e ghiaie fini e non si riscontrano sequenze di abbandono. Nei canali lo spessore massimo è di 4-5 m mentre all'esterno è inferiore a 2 m.

LIS UNITA' di LISON *PLEISTOCENE sup. (Last Glacial Maximum, 24.000 - 18.000 BP)*
 Depositi alluvionali costituiti prevalentemente da limi e limi argillosi, alternati a livelli decimetrici di sabbie e sabbie limose. Talvolta sono presenti orizzonti pluricentimetrici di argille, limi organici e torbe. Corrispondono in prevalenza a sequenze di piana alluvionale e di canali *braided* sabbiosi ad esse associati. Lo spessore passa da 30 m, nel settore settentrionale, a meno di 20 m lungo la costa.

SISTEMA DEI CORSI DI RISORGIVA E DEL RETICOLO FLUVIALE LOCALE

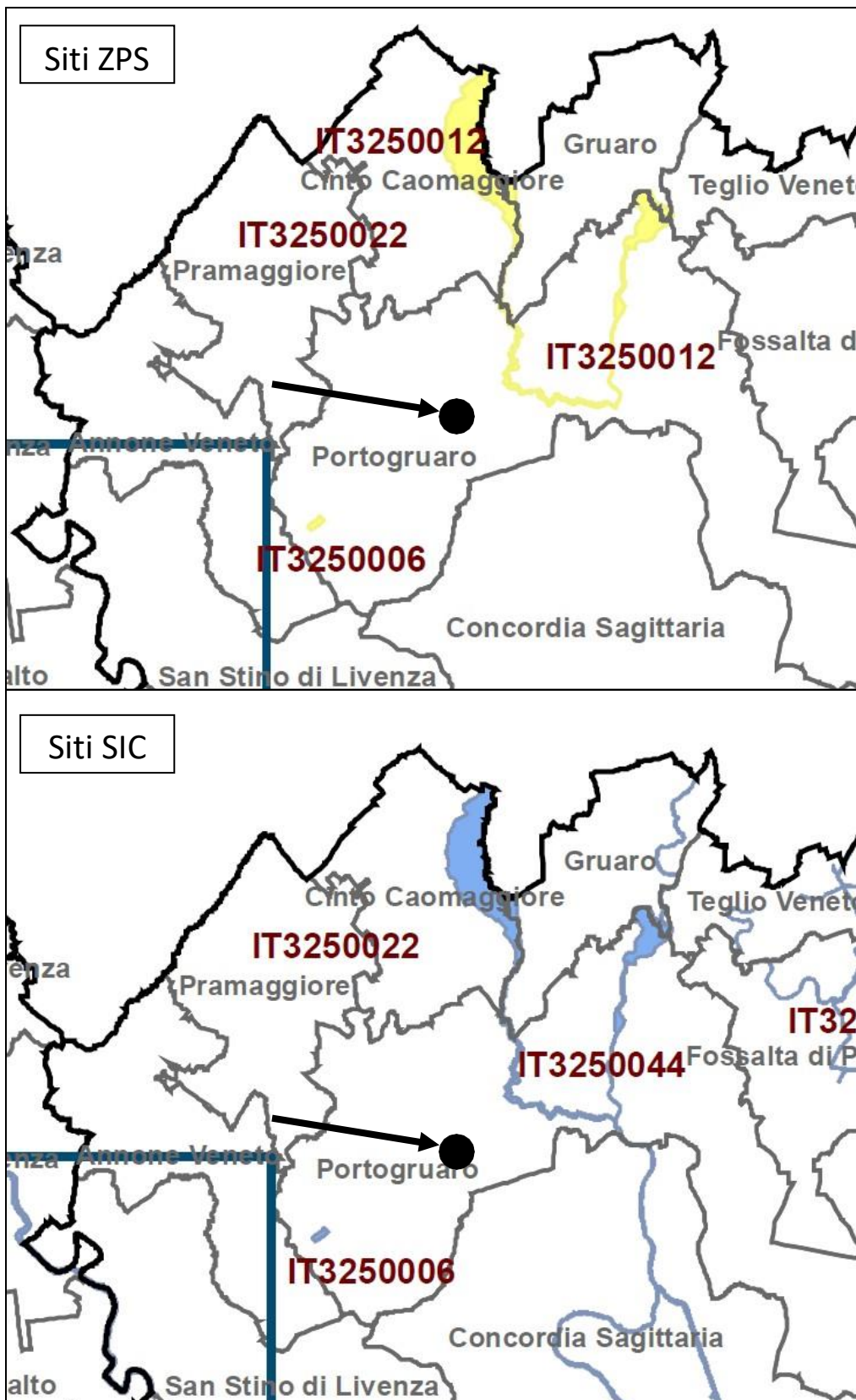
LON UNITA' di LONCON *OLOCENE medio - sup. (VII millennio a.C. - Attuale)*
 Depositi alluvionali costituiti in prevalenza da sedimenti argilloso-organici e torbosi. Sedimenti accumulatisi in ambiente palustre per difficoltà di deflusso delle acque di risorgiva e del drenaggio locale entro le incisioni di fiumi di risorgiva legati al Loncon e sulla pianura pleistocenica adiacente. Lo spessore massimo è di 7 m entro i paleovalle.

RIS UNITA' dei FIUMI DI RISORGIVA *PLEISTOCENE sup. - OLOCENE (Tardoglaciale - Attuale)*
 Depositi alluvionali con facies palustri confinate entro zone depresse e facies di piana inondabile. I sedimenti sono costituiti da limi, limi argillosi e argille, talora ricchi di sostanza organica. Nelle bassure del Reghena e del Lemene sono presenti ghiaie del Tagliamento frammiste a limi sabbiosi e limi organici. Lo spessore è inferiore a 2 m, ma può essere maggiore nei canali residuali.



3.4 Siti Natura2000

Il sito si trova all'interno di un'area prevalentemente agricola non a contatto con i siti SIC-ZPS presenti nell'area, negli estratti seguenti dell'allegato E alla DGRV n. 4003 del 16/12/2008 sono ubicati i siti presenti nella zona.



Siti SIC-ZPS:

- IT3250006: Bosco del Lison – distanza dal sito in oggetto di 3900 m direzione SO
- IT3250012: Ambiti fluviali del Reghena e del Lemene – Cave di Cinto Caomaggiore - distanza dal sito in oggetto di 1700 m direzione ENE
- IT3250022: Bosco Zacchi - distanza dal sito in oggetto di 4600 m direzione NNO
- IT3250044: Fiumi Reghena e Lemene – Canale Taglio e rogge limitrofe – Cave di Cinto Caomaggiore - distanza dal sito in oggetto di 1700 m direzione ENE

3.5 Rumore

la ditta ECODEM s.r.l. ha commissionato al P.I. Mascherin Fabio – Iscritto all'Elenco Regionale dei "Tecnici componenti a svolgere attività nel campo dell'acustica". La Valutazione Previsionale di Impatto Acustico:

Valutazione del 20/07/2023 si conclude con il seguente risultato:

L'impatto acustico prodotto dalle attività di recupero rifiuti non pericolosi risulta non compatibile con i limiti di immissione, emissione e il criterio differenziale, attesi durante i periodi diurno, come previsto dal D.P.C.M. 14.11.1997:

- **Per la mitigazione dell'impatto del rumore verrà realizzata una barriera antirumore antirumore di altezza m 4 circa, di mt 5,7 lato est e mt 7,6 lato nord (compresa la barriera già esistente)**

3.6 Ambiente, Paesaggio, Assettoterritoriale

L'ambito paesaggistico circostante il sito in esame è rappresentato da una zona pianeggiante che fa parte della bassa pianura costituita da sedimenti fini depositi dal fiume Tagliamento e rimaneggiati in superficie da corsi d'acqua minori.

L'assetto idrografico è caratterizzato dalla presenza di corsi d'acqua e scoli che hanno subito l'intervento dell'uomo perché associati ad opere di bonifica.

Di particolare interesse risulta il canale Tau posto nelle vicinanze ed il fiume Reghena a ridosso dell'abitato di Portogruaro.

Il territorio è tipicamente rurale caratterizzato da appezzamenti coltivati, la vegetazione è limitata ad alcune siepi interpoderali e alberature isolate.

Il sito si trova all'interno dell'area rurale ad una distanza di circa 540,0 m in direzione ovest rispetto alla zona industriale PIP – Noiare di Portogruaro.

L'area in esame ricade in zona agricola circondata da campi coltivati.

L'impianto è interamente contornato da una schermatura viva a siepe di altezza media pari a circa 3 metri che limita anche la diffusione delle polveri create dal transito dei mezzi.

A circa 600 m verso E si trova la Zona Industriale di Noiare.

Nell'immediata adiacenza dell'area di pertinenza all'impianto è presente l'abitazione dei proprietari della ditta. Altre abitazioni isolate si trovano a una distanza approssimativa di 200 m verso N e verso O.

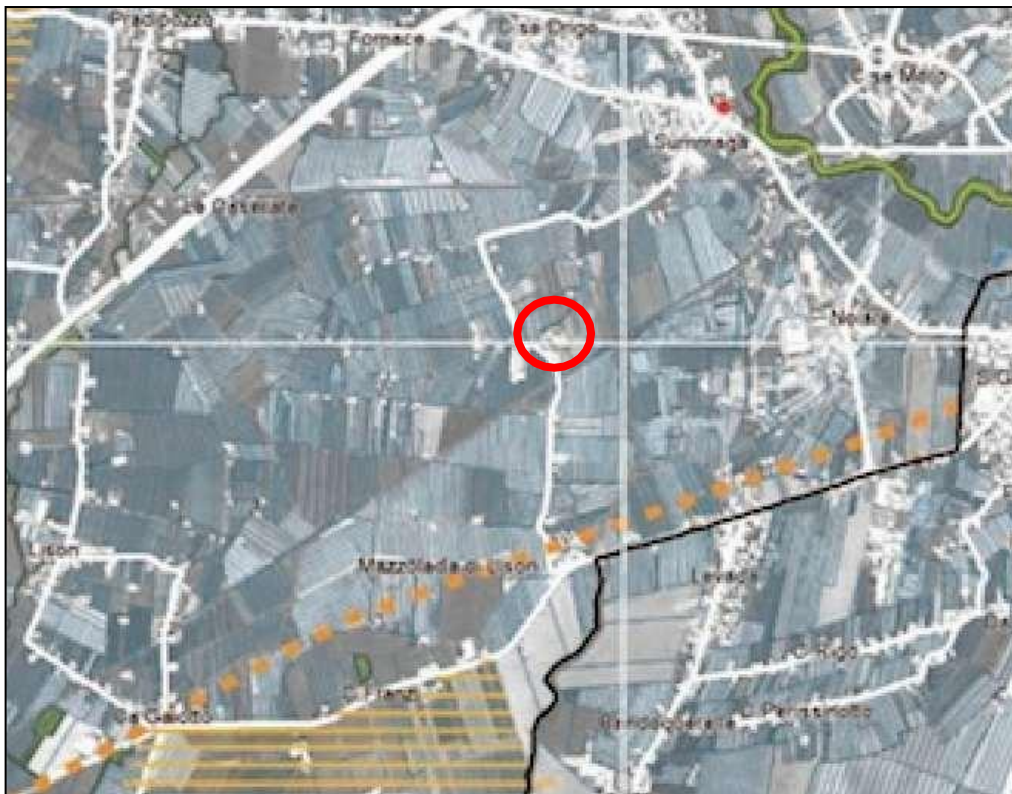
Il centro abitato di Summaga risulta il più vicino e si trova a circa 1200 m verso NE.

3.7 Piano Territoriale Regionale di Coordinamento del Veneto(P.T.R.C.)

Il P.T.R.C. è stato adottato con D.G.R. n. 372 del 17.02.2009 e rappresenta la collaborazione con le amministrazioni interessate e con i rappresentanti delle parti sociali, economiche e culturali locali.

Dall'esame della cartografia allegata al P.T.R.C., nello specifico dall'esame della tavola n. 09, ***il sito in esame non interferisce con ambiti naturalistici-storici e siti protetti di particolare pregio e interesse ed è ubicato all'interno di un'area classificata come agropolitana in pianura.***

Il sito è ubicato all'interno di un'area classificata come agropolitana in pianura.

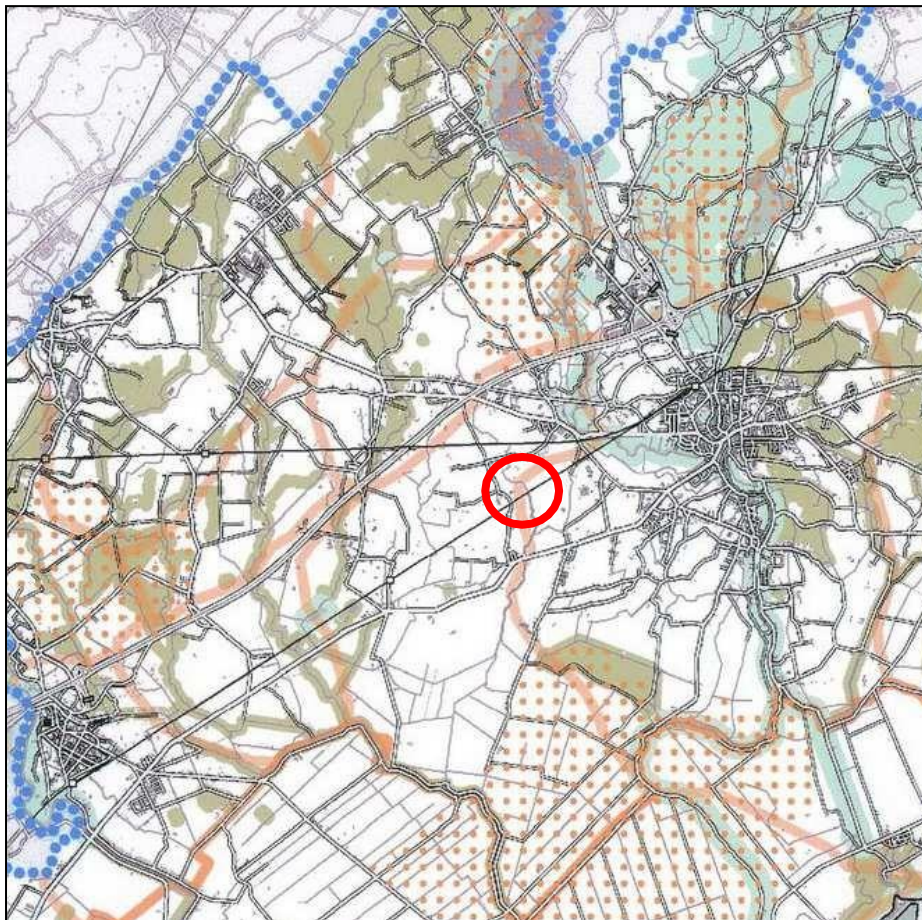


Estratto Tav. 09 - Sistema del territorio rurale e della rete ecologica

3.8 Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia (P.T.C.P.)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Venezia (P.T.C.P.), approvato con D.G.R. n. 1137 del 23/03/2010, individua gli obiettivi e gli elementi fondamentali del territorio in relazione con gli indirizzi per lo sviluppo socio-economico. Tali elementi riguardano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, paesaggistiche ed ambientali. L'analisi è avvenuta mediante lo studio di alcune tavole allegate la P.T.C.P. e di cui si riportano degli estratti.

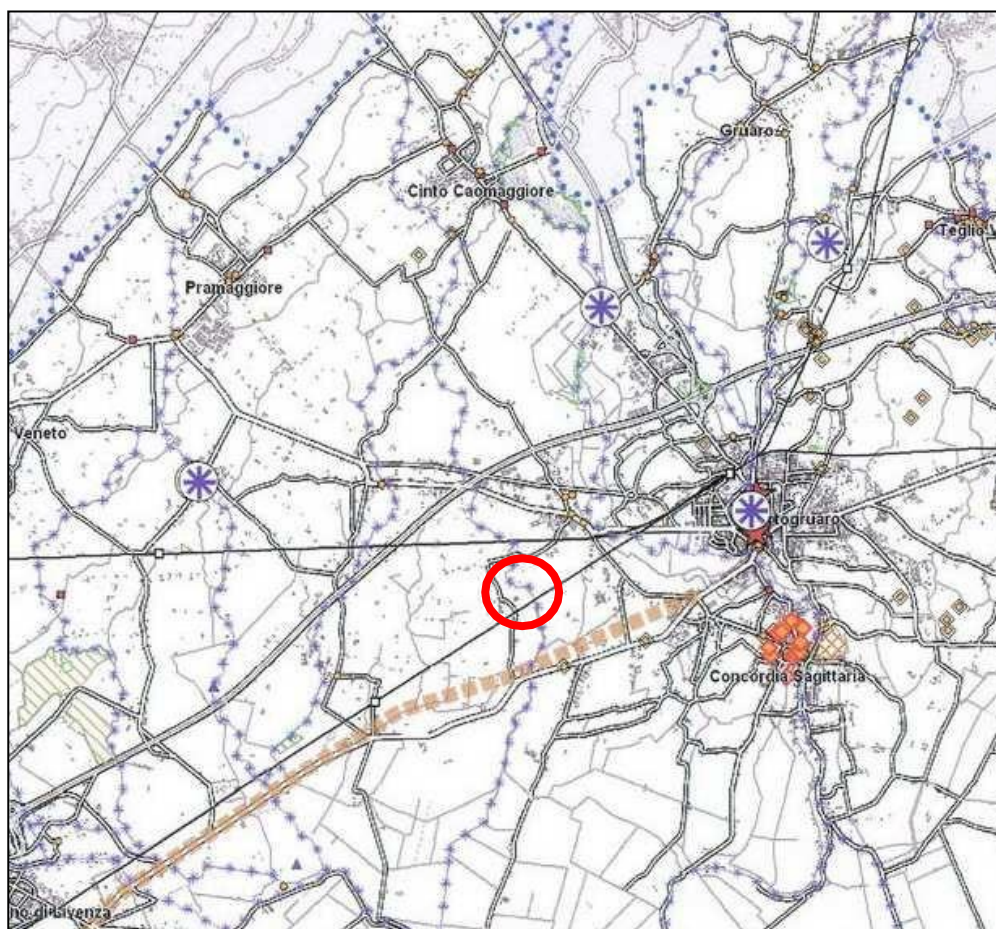
Tavola F – rete ecologica



LEGENDA

- Confine del PTCP
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - Biodiversità (DGR 2357 del 8 Agosto 2008)**
 - Aree naturali protette e aree Natura 2000
 - Aree di connessione naturalistica
 - Corridoi ecologici
- Progetto Rete Ecologica della Provincia di Venezia (DGP 2004/300 del 26/10/2004)**
 - Nodi della Rete Ecologica
 - Corridoi Ecologici di progetto
 - Dorsale della Rete Ecologica

Tavola I – beni culturali e del paesaggio



LEGENDA	
.....	Confine provinciale
.....	Confine comunale
* * *	Corso d'acqua vincolato
■ (light green)	Area sottoposta a vincolo paesaggistico
■ (yellow)	Proposta di vincolo paesaggistico in salvaguardia
■ (light blue)	Fascia 300 mt. linea di battaglia
■ (white with red border)	Area sottoposta a vincolo monumentale interprovinciale - Tenuta Cà Tron
■ (green with diagonal lines)	Macchia boscata
■ (tan with diagonal lines)	Zona d'interesse archeologico - PTRC
■ (orange dashed border)	Strada romana - PTRC
■ (green)	Parco/Riserva nazionale e regionale
■ (dotted)	Zona Umida - Valle Averte -
★ (red)	Fortificazione
■ (small square)	Villa Veneta
○ (small circle)	Parco - Giardino
⊗ (blue star in circle)	Mulino
▲ (triangle)	Ambito dei Casoni
⊗ (circle with cross)	Faro
○ (small circle)	altro Bene immobile
◆ (orange diamond)	Sito archeologico sottoposto a vincolo Ministeriale
◆ (small diamond)	Sito archeologico
◆◆◆◆ (red diamonds)	Opera storica di difesa costiera

Tavola L – carta delle unità di paesaggio antico geo-archeologico

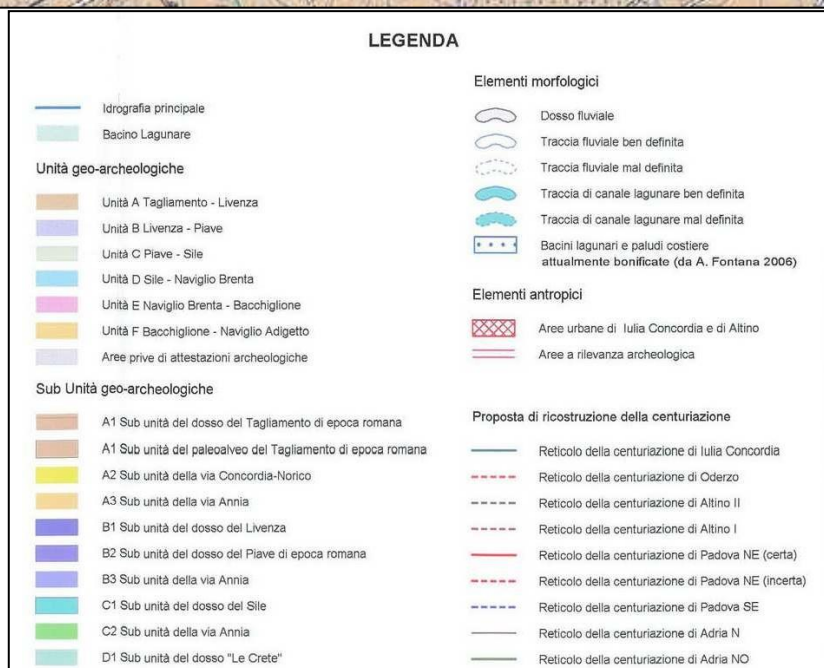
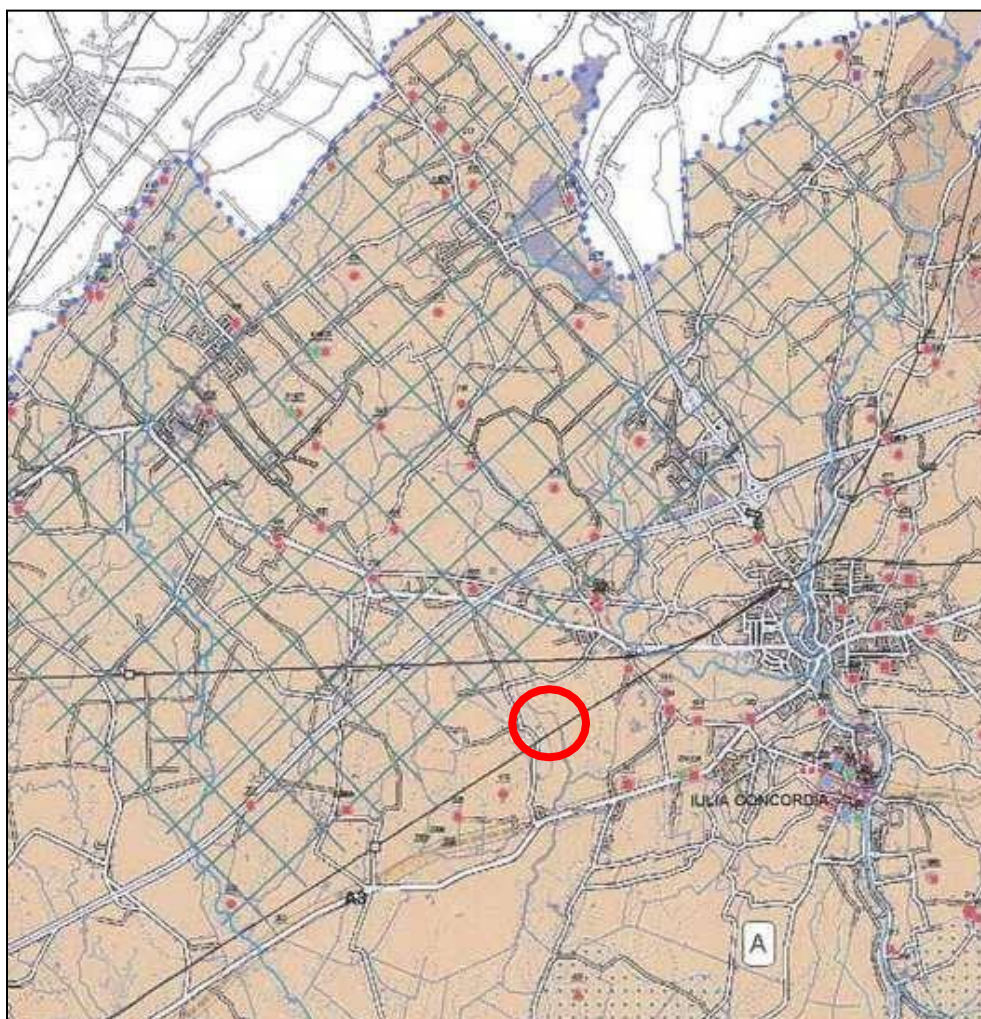




Tavola 1-1 – carta dei vincoli e della pianificazione territoriale

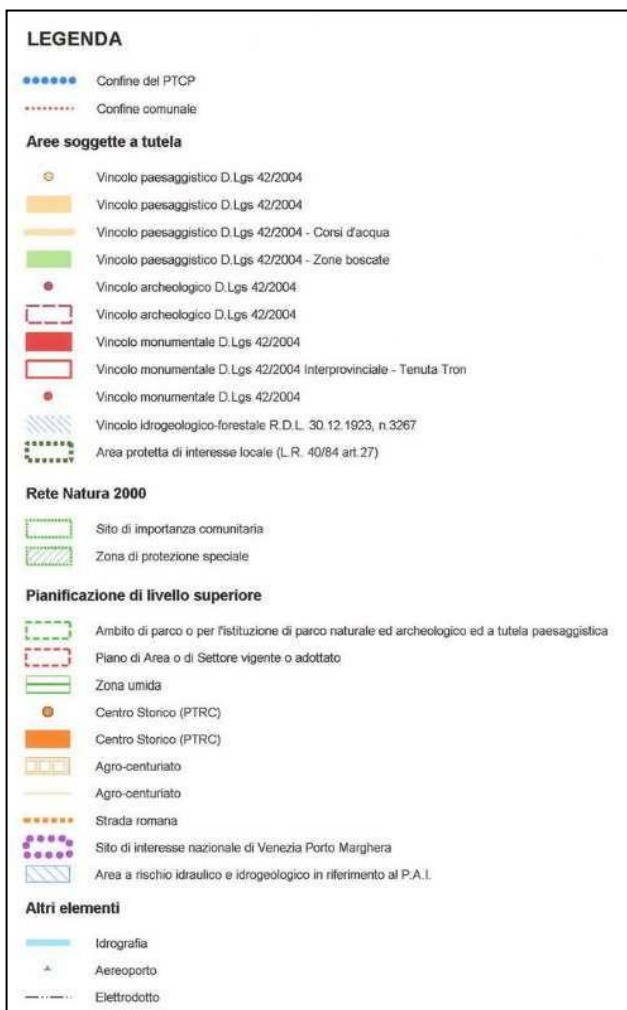
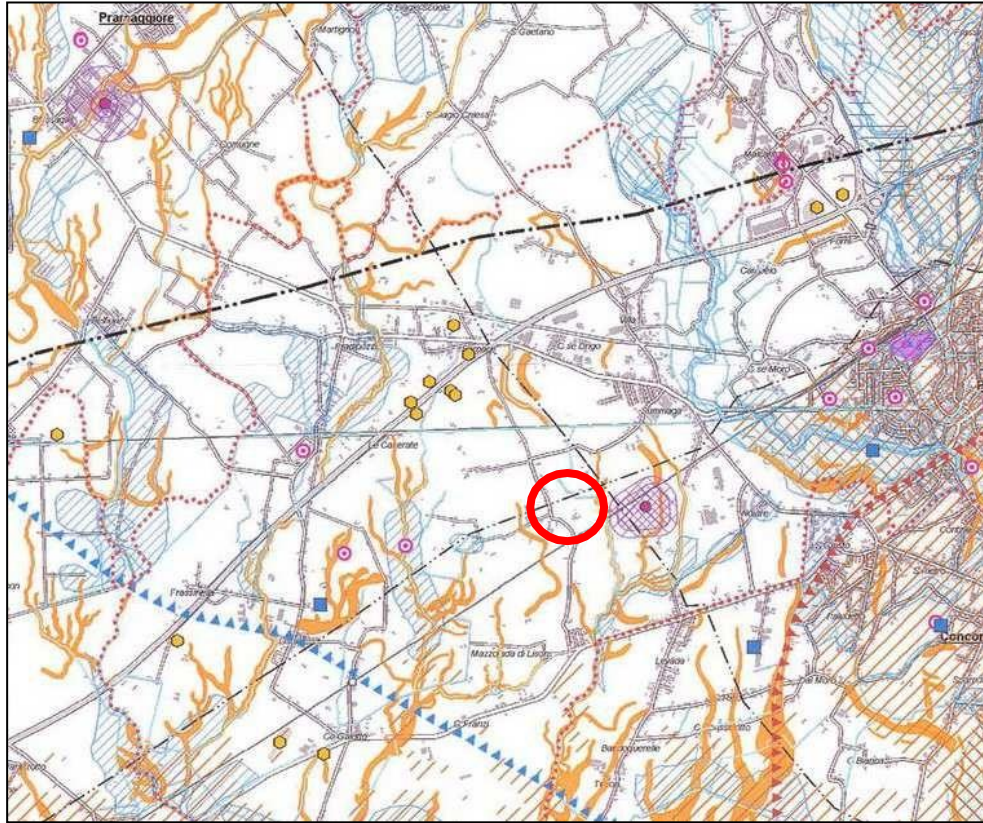


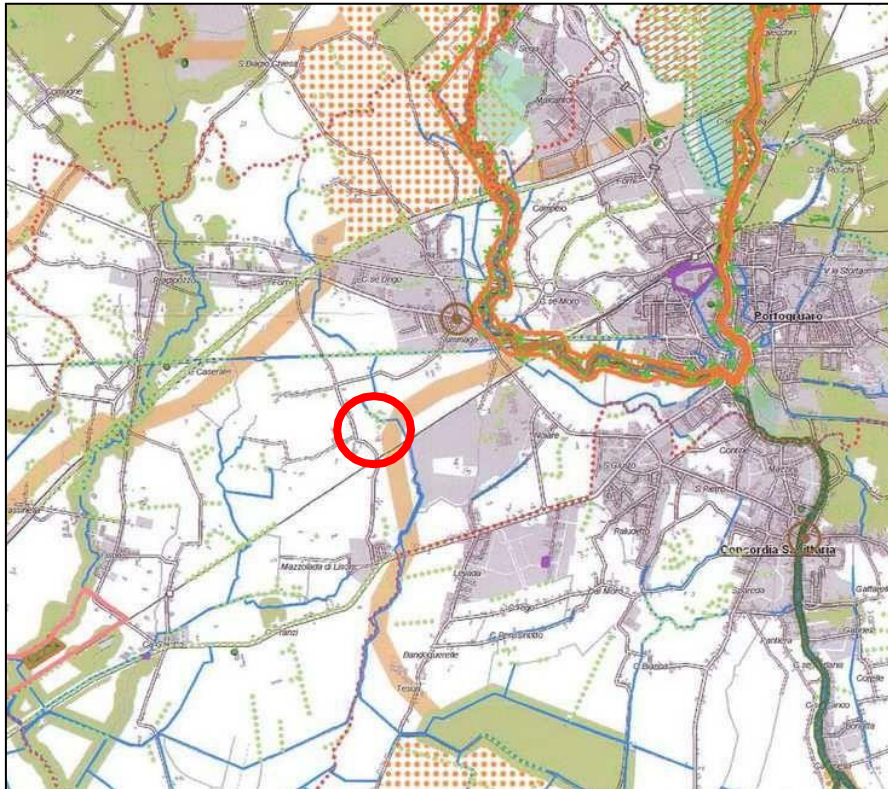
Tavola 2-1 – carta delle fragilità



LEGENDA

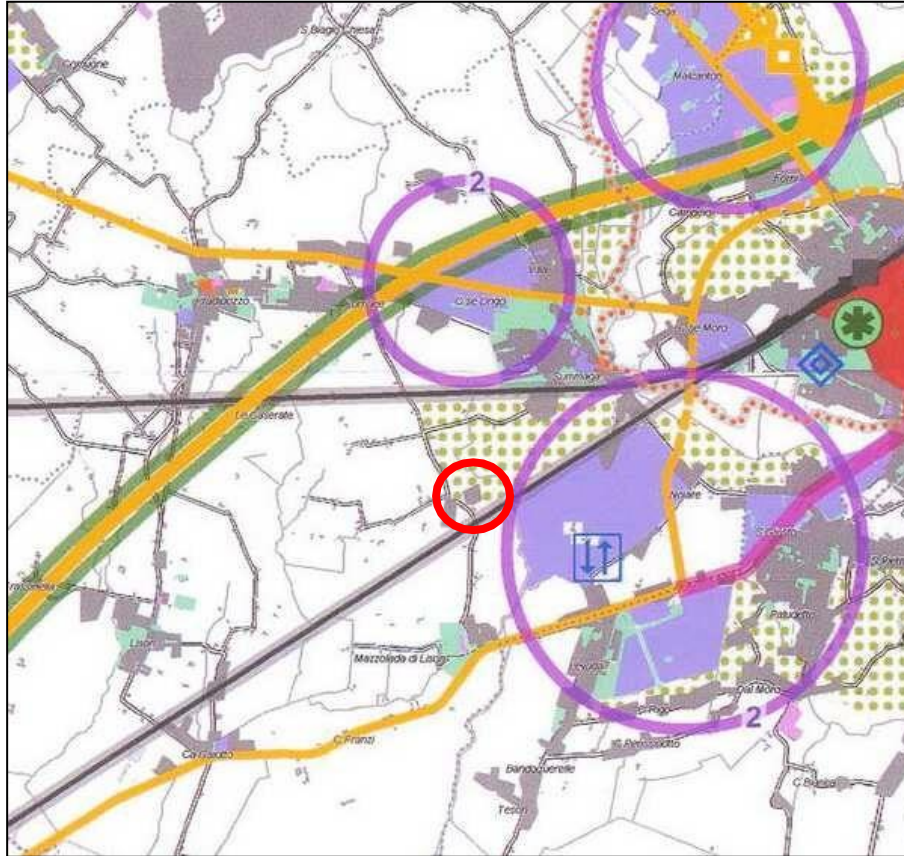
- Confine PTCP
- Confine Comunale
- Rischio da mareggiate - Vulnerabilità bassa - art. 16
- Rischio da mareggiate - Vulnerabilità moderata - art. 16
- Rischio da mareggiate - Vulnerabilità elevata - art. 16
- Rischio da mareggiate - Vulnerabilità molto elevata - art. 16
- //// Rilevanza del fenomeno della subsidenza da alta ad altissima (isoipsa 1 m slm) - art. 16
- ⊙ Risorgiva
- Stabilimento a rischio di incidente rilevante - art. 17
- Area a rischio di incidente rilevante (sicuro impatto) - art. 17
- Area a rischio di incidente rilevante (danno) - art. 17
- Sito inquinato
- Sito potenzialmente inquinato
- Discarica
- Cava attiva - art. 32
- Cava abbandonata o dismessa - art. 32
- Depuratore pubblico
- ⊙ Opera di presa per pubblico acquedotto
- Elettrodotto maggiore/uguale 380 KV - art. 34
- Elettrodotto maggiore/uguale 220 KV - art. 34
- Elettrodotto maggiore/uguale 132 KV - art. 34
- ⊙ Impianto di comunicazione elettronica radiotelevisiva - art. 34
- ▲▲▲▲▲▲▲▲ Area ad elevato prelievo idropotabile autonomo
- ▲▲▲▲▲▲▲▲ Risorsa idrotermale (isoterma 30 °C) - art. 33
- Sito di interesse nazionale Porto Marghera
- Allineamento di dune e paleodune naturali e artificiali - art. 16
- Vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento (elevatissima, elevata e alta) - art. 30
- /// Classe di salinità del suolo alta - art. 16
- Area depressa - art. 16
- Pericolosità idraulica in riferimento ai P.P.A.I. adottati o ai P.A.I. approvati - art. 15
- Area allagata negli ultimi 5-7 anni - art. 15
- Paleovalve - art. 10

Tavola 3-1 – carta sistema ambientale



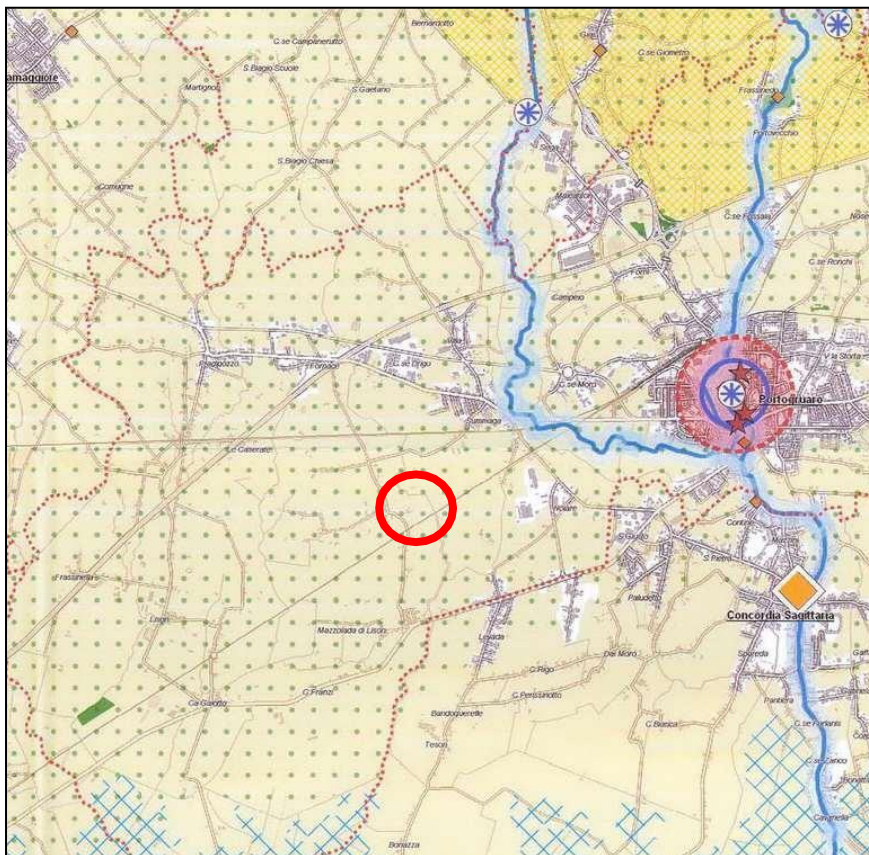
LEGENDA			
.....	Confine del PTCF	■	Corso d'acqua e specchio lacuale - artt. 25 e 30
.....	Confine comunale	□	Laguna - art. 25
.....	Progetto "Il Passante Verde"		Area umida (PTRC vigente) - art. 28
■ ■ ■	Accordo "Valle Moranzani"	Elemento arboreo/arbustivo lineare - art. 29
■	Parco regionale (D.Lgs. 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20	Vegetazione arboreo/arbustivo perfluviiale di rilevanza ecologica - art. 29
■	Riserva regionale (D.Lgs. 42/2004 art. 142 - ex legge 431/85) - art. 20	■	Sito da recuperare o recuperato
***	Abbiato di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale (PTRC vigente, art. 34) - art. 21	Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera
■	Area protetta di interesse locale (L.R. 43/84 art.27); Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghenza e Lemene e dei laghi di Cinto - art.21	Ambito soggetto a valutazione di incidenza D.M. 03/04/2000 - SIC - art. 22
■	Area di tutela paesaggistica di interesse regionale soggette a competenza degli Enti locali (PTRC vigente, art. 35) - art. 23	Ambito soggetto a valutazione di incidenza D.M. 03/04/2000 - ZPS - art. 22
■	Zona umida inclusa nell'elenco previsto dal DPR 13/03/1976, n. 448 (Valle Avezto) - art. 26	■	Segni ordinatori - art. 25
.....	Golea	■	Area nucleo o Ganglio primario - art. 28
○	Risorgiva	■	Aree tampone - art. 28
○	Geosito - artt. 24 e 28	■	Corridoio ecologico di area vasta - art.28
///	Biotopo - art. 24	■	Ganglio secondario art.28
*	Grande albero - artt. 28 e 29	■	Corridoio ecologico di livello provinciale - art. 28
■	Macchia boscata - art. 29	■	Varco ambientale - art. 28

Tavola 4-1 – carta sistema insediativo-infrastrutturale

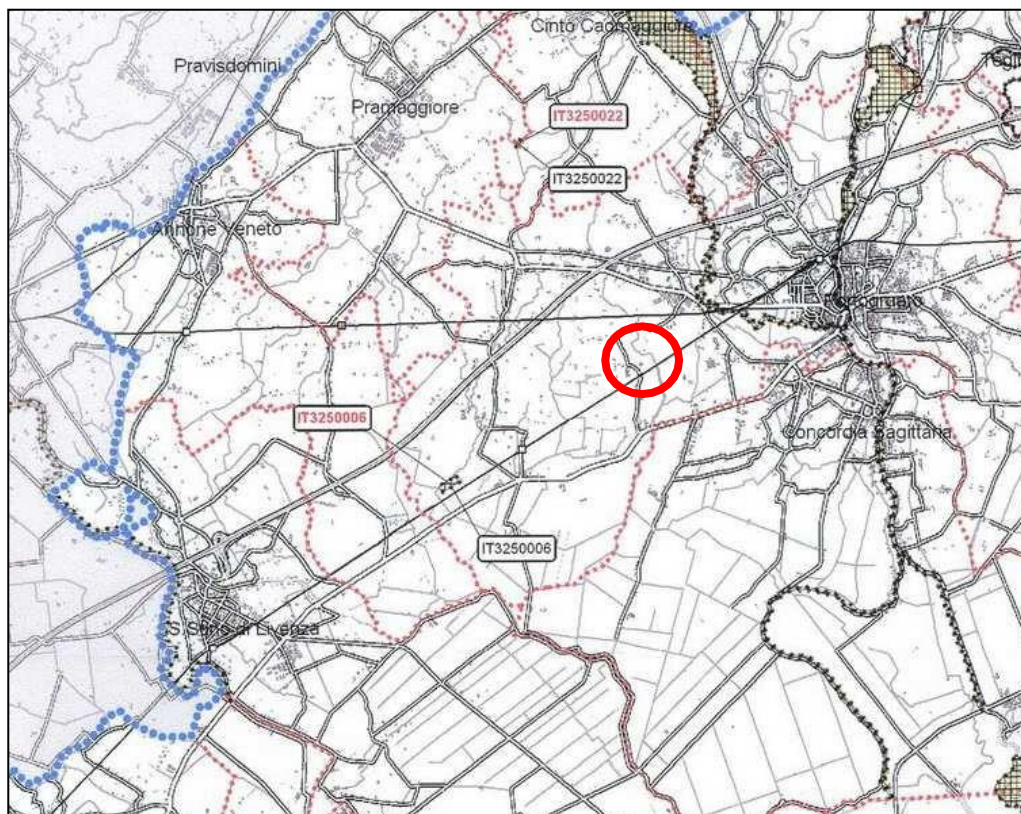


LEGENDA		Sistema infrastrutturale	
Sistema insediativo	<ul style="list-style-type: none"> Complesso di interesse provinciale - art.43 Villa Veneta - art.43 Centro storico di notevole importanza - art.42 Centro storico di grande interesse - art.42 Centro storico di medio interesse - art.42 Residenza Servizi Attività Economiche Produttivo 	Servizi e funzioni territoriali	<ul style="list-style-type: none"> Interporto - art.55 Polo fieristico Polo sportivo - art.49 Tempo libero e ricreazione - art.49 Città del cinema - art.49 Polo universitario - art.49 Cittadella scolastica - art.49 Polo ospedaliero - art.49 Centro innovazione servizi - art.49
Territorio rurale	<ul style="list-style-type: none"> Area urbano rurale - art.39 Area a fruizione ricreativa, turistica e sportiva del territorio rurale - art.40 	Fattori di centralità	<ul style="list-style-type: none"> Polo di rango sovraprovinciale da rinforzare - art.49 Polo di rango sovraprovinciale da confermare - art.49 Polo di rango provinciale da rinforzare - art.49 Polo di rango provinciale da confermare - art.49 Polo di rango sovracomunale da rinforzare - art.49 Polo di rango sovracomunale da confermare - art.49
Sistema Produttivo	<ul style="list-style-type: none"> Polo produttivo di rilievo metropolitano-regionale - art.50 Polo produttivo di rilievo sovracomunale - art.50 1-Polo produttivo "Porta Ovest" 2-Polo produttivo della "città del Lemene" 3-Polo produttivo "Adriatico" 4-Polo produttivo della "città del Piave" Area da riqualificare - art.50 Strada commercio - art.50 		<ul style="list-style-type: none"> viabilistico Ipotesi progettuale di connessione viaria - art.56 Autostrada esistente - art.56 Autostrada di progetto - art.56 Casello autostradale di progetto - art.56 Casello autostradale esistente - art.56 Viabilità esistente - art.56 Viabilità di progetto - art.56 Ipotesi asse plurimodale P.R.U.S.T.(viabilità-ferrovia) art.56 progetto passante verde ciclabile Itinerario ciclabile principale di progetto - art.45 ferroviario Ipotesi di connessione ferroviaria - art.55 Linea ferroviaria esistente - art.55 Linea ferroviaria di progetto - art.55 Ipotesi non vincolante del tracciato ferroviario (AC - AV) art.55 Linea SFMR - art.56 Fermata ferroviaria esistente - art.55 Fermata ferroviaria di progetto - art.55 aeroporti ed aviosuperfici Aeroporto - art.55 Aviosuperficie esistente - art.55 Aviosuperficie di progetto - art.55 nautica da diporto Polo nautico - art.54 Parco nautico - art.54 Nautica di progetto - art.54 Struttura da riqualificare in ambito lagunare - art.58 Riqualificazione in ambito lagunare - art.58 Struttura da riqualificare in ambito foce fluviale - art.57 Riqualificazione in ambito foce fluviale - art.57 Centro affinamento servizi per la nautica - art.58 Servizio di accesso alla laguna Ambito di potenziale sviluppo nautico portualità Porto fluvio marittimo Porto commerciale - art.55 Porto cerealicolo - art.55 Porto petrolifero - art.55 Porto peschereccio - art.55 Porto passeggeri - art.55 Autostrada del mare - art.55 Servizi per la navigazione - art.55 mobilità acqua Stazione metromare - art.55 Metromare - art.55 Variante libranza veneta - art.57

Tavola 5-1 – carta sistema del paesaggio



VInCA - Tavola A



Dall'analisi degli elaborati cartografici precedentemente riportati si rileva che il sito in esame risulta assoggettato a vincolo paesaggistico – corso d'acqua vista la vicinanza del canale Taù dal quale dista circa 75 m.

In conclusione, tenendo conto delle analisi precedenti, si può affermare che l'impianto esistente e la sua modifica oggetto del presente studio NON RICADE in alcuna delle aree considerate sensibili riportate nell'allegato V del D.lgs. 152/06 e riprese nelle linee guida del D.M. 52/2015 e di seguito elencate:

Zone elencate in allegato V	Zone interessate dal progetto
zone umide	NO
zone costiere	NO
zone montuose o forestali	NO
riserve e parchi naturali	NO
zone classificate o protette dalla legislazione degli stati membri; zone protette speciali designate dagli stati membri in base alle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE	NO

zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla legislazione comunitaria sono già stati superati	NO
zone a forte densità demografica	NO
zone di importanza storica, culturale o archeologica	NO
Territori con produzioni agricole di particolare quantità e tipicità di cui all'art.21 del D.lgs. 18/05/2001 n.228	NO

E non ha incidenze significative sul sito.

2. ATTIVITA' SVOLTA

4.1 FASE DI TRATTAMENTO

4.1.1 Rifiuti Da Costruzione E Demolizione – Miscele Bituminose

I rifiuti presenti nell'Area di Messa in Riserva vengono movimentati tramite pala meccanica verso l'Area di Lavorazione Settore A. L'attività di recupero consiste nella selezione, cernita, riduzione volumetrica e deferrizzazione tramite l'utilizzo di un impianto mobile di macinazione/triturazione impianto di triturazione frantoio mobile cingolato GIPO P 130 GIGA VS – D-DA-ML GP432721 (vedi scheda tecnica).

Mediante l'utilizzo dell'escavatore il materiale inerte viene caricato nella tramoggia di carico dell'alimentatore a vibrazione, la quale è riempita fino ad un massimo di 20 cm dal bordo superiore. Per vibrazione, dovuta all'attività dell'alimentatore vibrante, il materiale viene indirizzato al vaglio vibrante, il quale si trova al di sotto della tramoggia e spostato verso il centro dell'impianto.

L'attività del vaglio permette una prima separazione del materiale indesiderato di dimensioni minori.

La fase di triturazione del materiale avviene grazie all'azione di due mascelle, una fissa ed una mobile, le quali permettono la riduzione volumetrica del materiale. Durante la fase di triturazione, al fine di ridurre le emissioni di materiale pulverulento in atmosfera, viene utilizzato un sistema di nebulizzazione ad acqua, il quale permette l'abbattimento delle polveri che si mescolano con il resto del materiale tritato. Successivamente il materiale viene caricato sul nastro trasportatore principale e sottoposto all'eliminazione del materiale ferroso residuo, mediante l'utilizzo di un apposito separatore magnetico.

Un ulteriore nastro permetterà al materiale di uscire dal ciclo di lavorazione dell'impianto mobile.

Il materiale ottenuto viene depositato in cumuli in attesa di specifica verifica tecnica di

corrispondenza alle caratteristiche di “riciclato inerte” – Granulato di conglomerato bituminoso.

4.1.2 Terre e Rocce da Scavo

La terra e roccia da scavo proveniente dalle attività di scavo sarà conferita presso il centro di recupero per le attività di recupero in R13 – R12.

Il conferimento è possibile solo previa verifica del rispetto dei limiti previsti dalla Colonna A o B Parte IV, Titolo V, All. 5, Tabella 1 al D.Lgs. 152/2006 smi. relativa alla caratterizzazione dei terreni.

Lo stoccaggio avviene in cumuli, il materiale viene distinto per caratteristiche analitiche di provenienza prevedendo quindi un cumulo per il materiale le cui caratteristiche rientrano nella Colonna A e un cumulo per il materiale con caratteristiche rispettano i parametri indicati in Colonna B.

Le terre e rocce da scavo saranno conferite presso altro impianto per il trattamento finale R5.

3. USO RISORSE

L'attività di trattamento rifiuti non prevede un uso continuo ed importante di risorse, nel seguito si analizzano le singole componenti.

5.1 Aria

L'attività non prevede utilizzo di aria.

Le emissioni diffuse di polveri dovute al transito dei mezzi, alla movimentazione ed al trattamento dei rifiuti vengono contenute tramite:

- ✓ Bagnatura superficiale delle vie di transito;
- ✓ Umidificazione superficiale dei cumuli di materiale in deposito;
- ✓ Nebulizzazione acqua durante le fasi di carico e triturazione dei rifiuti.

5.2 Acqua

L'attività non prevede utilizzo di acqua durante il processo di produzione.

Viene invece previsto un limitato consumo di acqua per limitare la produzione delle polveri come emissioni diffuse come descritto al paragrafo precedente.

L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto.

Le acque di dilavamento dei piazzali vengono gestite come da autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia prevista nell'attuale autorizzazione dell'impianto.

Tutti gli impianti relativi alla gestione delle acque vengono regolarmente manutentatie verificati del corretto funzionamento tramite analisi periodiche degli scarichi.

L'impianto è così strutturato

- ✓ Vasca di decantazione e calma;
- ✓ Disoleatore con filtro a coalescenza.

5.3 Energia

L'attività viene realizzata mediante l'utilizzo di macchinari dotati di motori a scoppio alimentati a gasolio. L'energia elettrica viene utilizzato solamente per l'illuminazione delle aree.

4. EFFETTO CUMULO

La ditta si trova in area isolata e distante circa 350 m dalla zona industriale PIP Noiare. In tal senso l'effetto cumulo degli impatti ambientali può essere limitato alle emissioni in atmosfera per le polveri e il rumore.

Per quanto riguarda la gestione delle acque non si ravvisano ipotesi di interazioni degli scarichi.

6.1 Cumulo emissioni diffuse

Le emissioni diffuse prodotte dalla ditta sono estremamente limitate e relative esclusivamente a polveri generate dal transito mezzi, movimentazione materiali e utilizzo del frantoio. Gli accorgimenti posti in essere con l'utilizzo dei nebulizzatori ad acqua riducono al minimo la produzione di tali emissioni, pertanto l'effetto cumulo con le altre attività esistenti è da considerarsi nullo.

6.2 Cumulo emissioni rumore

È stata redatta apposita Valutazione di Impatto Acustico che ha evidenziato come il "rumore di fondo" sia prevalente rispetto alle emissioni prodotte dall'attività della ditta. L'impatto predominante è legato al frequente transito dei treni. La ditta ha comunque limitato l'attività di trattamento dei rifiuti al solo periodo diurno. Si segnala inoltre che l'attività non è continuativa ma alternata a periodi di fermo impianto e transito mezzi.

5. CONCLUSIONI / MITIGAZIONI

L'area interessata dall'attività ricade in zona tutelata da vincolo paesaggistico per la presenza del corso d'acqua Canale Taù. Come mitigazione dell'impatto dell'attività è stata realizzata una barriera visiva arborea di una altezza media pari a circa 3 m.

In relazione alla attività svolta si esaminano nel seguito gli impatti e le relative misure adottate per ridurre gli effetti:

- ✓ Produzione polveri – emissioni diffuse:
 - o Presenza di nebulizzatori mobili sulle aree di lavorazione e transito;
 - o Manutenzione e cura barriera arborea al perimetro dell'area.

- ✓ Acque di dilavamento:
 - o Presenza rete di captazione acque di dilavamento;
 - o Presenza impianto di trattamento acque dissabbiatore e disoleatore.
- ✓ Rumore:
 - o Attività svolta saltuariamente e solo in orario diurno;
 - o Presenza barriera arborea al confine;
 - o Presenza barriera fonometrica.
- ✓ Viabilità:
 - o La viabilità interna è minima e legata esclusivamente allo scarico e carico dei rifiuti e delle mps prodotte;
 - o La viabilità esterna è limitata a circa n. 10 automezzi giornalieri in entrata e uscita all'impianto.
- ✓ Effetto cumulo:
 - o La distanza con l'area industriale PIP Noiare garantisce la non cumulabilità degli impatti ambientali prodotti dalla ditta.

In relazione a quanto riportato precedentemente, non si ravvisano impatti significativi sull'ambiente circostante e sulle aree sensibili prodotti dall'attività eseguita dalla ditta anche in relazione alla sostituzione dell'impianto di frantumazione ed all'effetto cumulo con le altre attività presenti nell'area circostante.

Pertanto si esclude la necessità di sottoporre il progetto a Valutazione di Impatto Ambientale.